

E nelle contrade soggette ai re asturiani, il più antico esemplare autentico è da cercarsi nella

CHIESA DI SAN MICHELE DI ESCALADA. — Sorge in provincia di León.

È il risultato della rifondazione eseguita dall'abate Alfonso — fuggito con altri monaci da Cordova ai giorni del re Alfonso III — tra il 913 e il 914. Risco¹ divulgò il testo della lapide di consacrazione da lui veduta.



Fig. 322 — Escalada. Chiesa di San Michele (secoli x e xi).

La fabbrica dovè sicuramente soffrire quando nel 988 Almanzór distrusse León e devastò quanto trovò sul suo passaggio. Ma dovè anche venire risarcita sotto Alfonso V, il ripopolatore di León. Certo si è però, che doveva trovarsi in buone condizioni quando nel 1050 vi fu addossato il portico a mezzogiorno, per opera dell'abate Sabarico (a. 1047-1059).²⁻³

La chiesa è a tre navi, con transetto sprovvisto di braccia, terminata

¹ Op. cit., vol. XXXV, pagg. 310-312.

² *España, sus monumentos y artes*, ecc.; QUADRADO, *Asturia y León*, pag. 550.

³ *Boletín de la Real Academia de la Historia*, vol. XXXI, pagg. 466-515; FITA, *San Miguel de Escalada. Inscripciones y documentos*.

a levante da tre absidi a pianta ad arco oltrepassato all'interno, ricavate nel muro di testa (figg. 322 e 323).



Fig. 323 — Escalada, Chiesa di San Michele (secoli X e XI).

Le navi sono spartite con colonne marmoree di spoglio, recanti capitelli della bassa età romana e della visigotica, come eziandio degli eseguiti espressamente (fig. 324): ad esempio, i corinzieschi nel colonnato separante la nave traversa dal corpo della chiesa. In questo colonnato, il fregio di coronamento figurato si mostra di età posteriore.

Gli archi sono a ferro di cavallo.

I campi laterali del transetto e le absidi sono coperte con crociere. Il resto della fabbrica venne riparato con legname.

I capitelli del portico, quantunque accusino una certa fratel-



Fig. 324 — Escalada, Chiesa di San Michele. Capitello (sec. X).

lanza coi corinzieschi lavorati apposta per la basilica, sono più progrediti di essi, e si palesano di altro scalpello e di altra epoca (fig. 325);



Fig. 325 — Escalada. Chiesa di San Michele. Parte del portico (sec. XI).

La fabbrica turrata faciente seguito al portico a levante, è di fattura diversa dall'altra della chiesa e del suo portico.

* * *

Ultimeggeremo il compito impostoci con la parte seconda del nostro lavoro, trattando succintamente del massimo e più celebre edificio religioso musulmano delle Spagne.

MOSCHEA MAGGIORE DI CORDOVA. — Presa Cordova col tradimento, non si conservò ai Cristiani se non la cattedrale dedicata a San Vincenzo, la quale ancora nel 747 era in loro potere. In appresso tuttavia, doverono cederne la metà ai Musulmani. E nel 784, finalmente, Abderrahmán I (a. 756-788) trovando insufficiente questa metà per il culto — vi si era già creata una galleria lignea, con la copertura tanto bassa da incomodare i fedeli — volle acquistare l'altra metà, al che gli occupanti si rifiutarono da principio, ma poscia vi accondiscesero verso pagamento di una forte somma di danaro, e col patto di poter costruire una nuova chiesa per loro uso esclusivo.

Fu allora, che Abderrahmán die' mano alla demolizione (a. 785) della chiesa, e a gettare le fondamenta (a. 786) della moschea cattedrale di Cordova, attendendo di persona ai lavori, onde affrettarli. Non la vide tuttavia compiuta, avendolo colto la morte. La terminò il di lui figlio, l'emiro Hiscíam I (anni 788-796) il quale alzò anche il minareto: non però avanti il 793, avendo egli l'anno medesimo, di ritorno dalla Settmania, destinato la quinta parte delle ricche spoglie di guerra toccategli, appunto per ultimarla.

Divenuta troppo angusta per la popolazione musulmana di Cordova, Abderrahmán II (a. 822-852) la ingrandì ed abbellì.

Il costui successore Maometto I (a. 852-886), die' termine agli abbellimenti. Mundzir (a. 886-888) riparò le crepe manifestatesi nei muri, e migliorò la fabbrica.

Abderrahmán III (a. 912-961), primo califfo di Cordova, rifece il minareto e la fronte della moschea, di cui livellò il pavimento.

Hakam II (a. 961-976) ingrandì ancora le fabbriche precedenti. Nel che fu seguito da Almanzór (a. 977-1002), il terribile primo ministro del debole Hiscíam II (a. 976-1009, 1010-1013). E così restò insino alla liberazione della città (a. 1236) per opera di Ferdinando III (a. 1217-1252), dopo la quale fu consacrata alla Vergine Assunta ed eretta a cattedrale (a. 1238).

La nuova destinazione della fabbrica — già la più ampia e la più sontuosa del mondo musulmano — fu l'inizio delle manomissioni da lei patite e che culminarono nel XVI secolo. ¹⁻²⁻³⁻⁴⁻⁵⁻⁶

¹ DOZY, op. cit., vol. II, pagg. 36, 48, 49.

² *España, sus monumentos y artes*, ecc.; MADRAZO, *Cordoba*, pagg. 49-107, 119, 195-216, 224-235, 258-428.

³ ADZĀRI (Fagnan), *Histoire de l'Afrique et de l'Espagne, intitulée Al-Bayano' l-Mogrib*, vol. II, pagg. 92, 109, 137, 156, 160, 253, 254, 377-387, 392, 393, 398, 413, 477-479.

⁴ DE GAYANGOS, *The history of the Mohammedan Dynasties in Spain*, vol. I, pagg. 217-231.

⁵ EDRISI, *Géographie*, vol. II, pag. 58.

⁶ LAFUENTE, op. cit., vol. II, pag. 190.

Nell'erigere la sua moschea cordovese, Abderrahmán I, il saggio nipote dell'ommiade califfo Hiscíam (a. 724-743), ebbe in mente l'altra damascena, opera famosa di un califfo di sua stirpe. E gli furono di guida le vicende e i piani che Valíd aveva prima adottati in quella di Damasco.

Impossessatosi della basilica di San Vincenzo, attribuita al VI secolo e che sembra fosse la trasformazione in chiesa di un tempio romano, formò un nuovo recinto robustato con poderosi contrafforti turrati, nel quale dispose longitudinalmente, da nord a sud, dieci file di colonne formanti undici navate, aperte sul cortile frontale, di cui la centrale, conducente al mihráb, più larga delle altre.

Le colonne vennero destinate a incurvarvi archi a ferro di cavallo, nonchè a reggere un secondo ordine di arcate ad archi semitondi, nell'intento di elevare a considerevole altezza la copertura. E questo piano superiore venne soffittato.

Tali colonne, romane, di marmi diversi e di varie grossezze e altezze, si tolsero da antichi edifizii: se e quante appartenessero alla precedente chiesa, non è possibile dire.

Anche i capitelli, sormontati da ogni specie di abachi, furono di spoglio: corinzi, corinzieschi e compositi, talora inadatti ai fusti, che per disegno e fattura palesano secoli correnti dal I al VII (Tavola fuori testo). Uno dei compositi si carica con un pulvino frammentizio dell'età visigota, fratello a due altri nell'entrata principale della moschea — la porta delle Palme — recanti malmenate croci. Se trovassero alcuni pochi del semplice composito, non romani e non visigoti, dessi furono il risultato di restauri o riordinamenti.

Codesti capitelli, non hanno di che spartire coi compositi e del corinzio lavorati espressamente per gli ingrandimenti di Abderrahmán II, Hakam II e Almanzór.

Si dia uno sguardo alla moltitudine di capitelli del semplice composito nei colonnati di Abderrahmán II, ma particolarmente in quelli di Hakam II e di Almanzór e si accerterà subito la cosa. Sono goffi capitelli a magre, lisce foglie d'acqua, dall'alto cesto terminato in cima da un quarto di tondo oppure da foglie (fig. 326).

Oppure si osservino i corinzieschi e i compositi a fogliami intagliati del mihráb di Hakam II e della cupola del vestibolo onde è preceduto, come eziandio gli altri nelle cupole dei due vestiboli affiancanti quello del mihráb stesso. Di capitelli compositi dell'epoca islamica porgo l'immagine di alcuni, riuniti nel Museo Archeologico Nazionale di Madrid (figg. 327, 328, 329 e 330).

Se nel preparare la sua fabbrica, Abderrahmán I conservasse molto o poco delle antiche muraglie, non è possibile dirlo, il fianco di levante e il muro di fondo essendo stati demoliti, rispettivamente, da Abderrahmán II e da Almanzór; e la fronte essendo stata rinnovata dal califfo Abderrahmán III



Fig. 326 — Cordova. Moschea (secoli dall' VIII al XI).

siccome ricorda la nota lapide della porta della nave maggiore, quella delle Palme, e come narra la storia.¹

Certo si è però, che il superstite fianco di ponente accusa sincronismo nella costruzione dei muri e in quella dei contrafforti, e non è sicuramente



Figg. 327, 328, 329 e 330 — Madrid. Museo Archeologico Nazionale.
Capitelli ascritti all'epoca del califfato di Cordova (a. 756-1031).

dell'epoca visigota, nel modo che qualcuno pensa,² non essendo supponibile che in simile epoca si provvedesse una facciata di chiesa con cotal genere di robustamento.

Si vuole, sulla fede di scrittori arabi, che il fondatore non mutasse guari l'aspetto dell'edifizio cristiano e che la moschea sorgesse in un solo anno, nel 786;³⁻⁴ cosa non rispondente nè alla possibilità costruttiva, nè alla

¹ ADZÁRI, op. cit., vol. II, pag. 381.

² *Cultura Española*, 1906, pagg. 785-811; GÓMEZ-MORENO, *Excursión*, ecc.

³ ADZÁRI, op. cit., vol. II, pagg. 378, 379.

⁴ *Cultura Española*, 1906, pagg. 785-811; GÓMEZ-MORENO, *Excursión*, ecc.



Fig. 331 — Cordova, Moschea. Vestibolo del mihráb di Hakam II (a. 961-976).

verità storica. Alla morte di Abderrahmán I, nel 788, l'opera da lui pensata non era ultimata;¹ e nei due anni e più di lavoro, che sappiamo feb-



Fig. 332 — Cordova. Moschea. Cupola del mihráb di Hakam II (a. 961-976).

brile, d'essa non poté estendersi al di là dell'erezione della moschea propriamente detta. Se pure questo avvenne, considerato che i cinque anni neces-

¹ ADZÁRI, op. cit., vol. II, pag. 109.

sitati a Hisciám, onde completare il muramento, furono soverchi per la sola erezione del cortile a porticati e del minareto precedenti a settentrione la moschea stessa.

Il termine di otto anni — correnti dal 786 al 793 — è il medesimo che la fabbrica damascena, ispiratrice della cordovese, richiese a Valid onde splendere al sole (a. 706-714).

L'ingrandimento effettuato da Abderrahmán II, ebbe luogo a sud, insino alla qibla.¹ In simile occorrenza scomparvero la muraglia di testa e il mihráb della moschea originale.

Vi si impiegarono colonne marmoree erratiche, e di lavorate apposta. I capitelli furono ancor essi in parte di spoglio, compositi, corinzi e corinzieschi dei secoli dal I al VII; ed in parte scolpiti espressamente, e sono quelli del semplice composito già da me rilevati.

Pure qui, gli archi sono: in alto, a semicerchio; in basso, oltrepassati.

Abderrahmán III, oltre a ricostruire la fronte della moschea, rifondò (a. 945-46) il minareto di Hisciám, alto solo 40 cubiti, caduto per il terremoto dell'880. Il nuovo muramento era una torre quadrata, alta chi afferma 72 e chi ben 100 cubiti, cui si ascendeva per una doppia scala. Era abbellita da mosaici; la ricingeva un doppio ordine di arcate, ed in alto recava un chiosco portante tre sfere d'oro e di argento strette fra due gigli, il tutto sormontato da una melagrana d'oro.²⁻³⁻⁴

Eziandio l'accrescimento eseguito da Hakam II, avvenne a mezzogiorno;



Fig. 333 — Lahore. Museo.
Acrotério di « stupa » (avanti il sec. VII).

¹ ADZÁRI, op. cit., vol. II, pag. 137.

² DE GAYANGOS, op. cit., vol. I, pagg. 217-231.

³ EDRISI, *Géographie*, vol. II, pagg. 62, 63.

⁴ ADZÁRI, op. cit., vol. II, pag. 381.

e fu l'ultimo da quella parte, ostando il declivio del suolo verso il Guadalquivir ad ogni ulteriore prolungamento.

Nei colonnati ad archi semirotondi ed a ferro di cavallo, regna il capi-

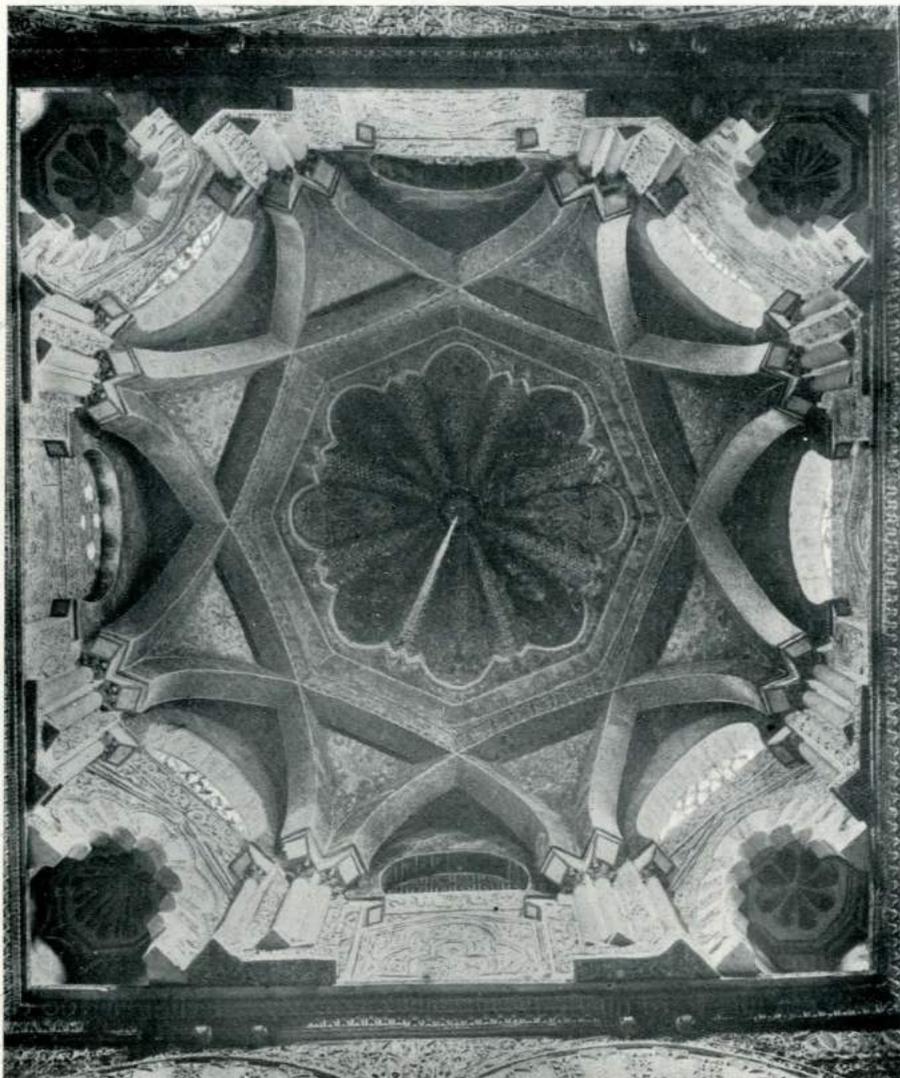


Fig. 334 — Cordova. Moschea. Vestibolo del mihráb di Hakam II. Cupola (a. 961-976).

tello composito semplice, eseguito espressamente. Pure i fusti marmorei sono di spoglio, e dei lavorati apposta.

Di colonne marmoree erratiche, non ne mancavano, se Abderrahmán III ne adoperò 1013, di quelle tolte d'Affrica, per i lavori di al-Zahra.¹

¹ ADZÁRI, op. cit., vol. II, pagg. 381, 382.

Vi si osserva il mirabile gruppo di edifici del mihráb (fig. 331).

Il mihráb è una cappella internamente ottagonata, protetta da una cupola monolite marmorea foggata a conchiglia; (fig. 332); ed è affiancato da due cappelline.

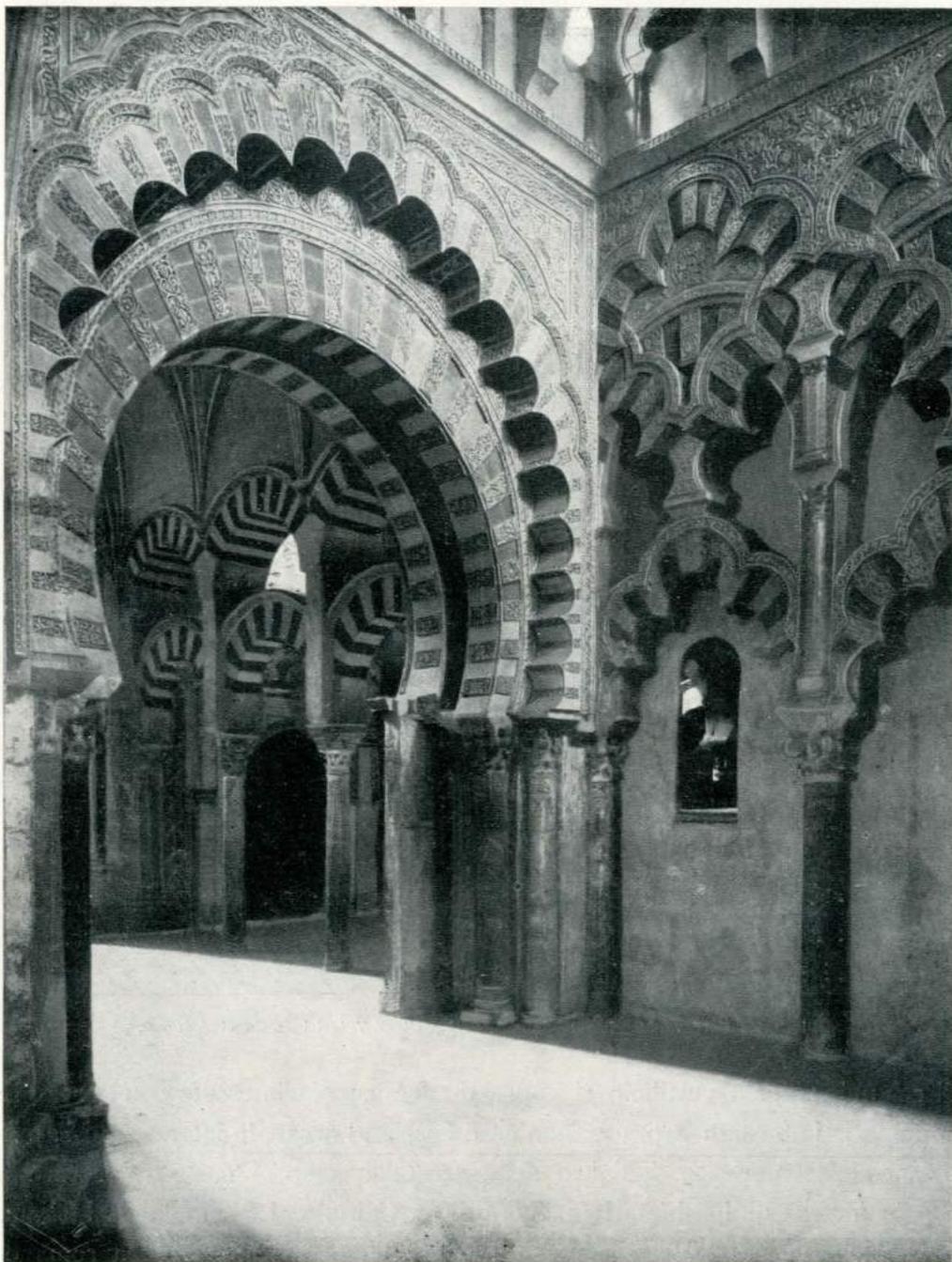


Fig. 335 — Cordova. Moschea. Recinto, detto Cappella di Villaviciosa (961-976).

Lo precede un recinto o vestibolo centrale ad archi polilobati accavallati — l'arco trifogliato e il polilobo ripetono la loro origine dall'India — (fig. 333), e ad archi oltresemicircolari: l'accavallamento fu reso necessario dalla notevole altezza degli archi, considerevolmente sollevati col sussidio di un ordine

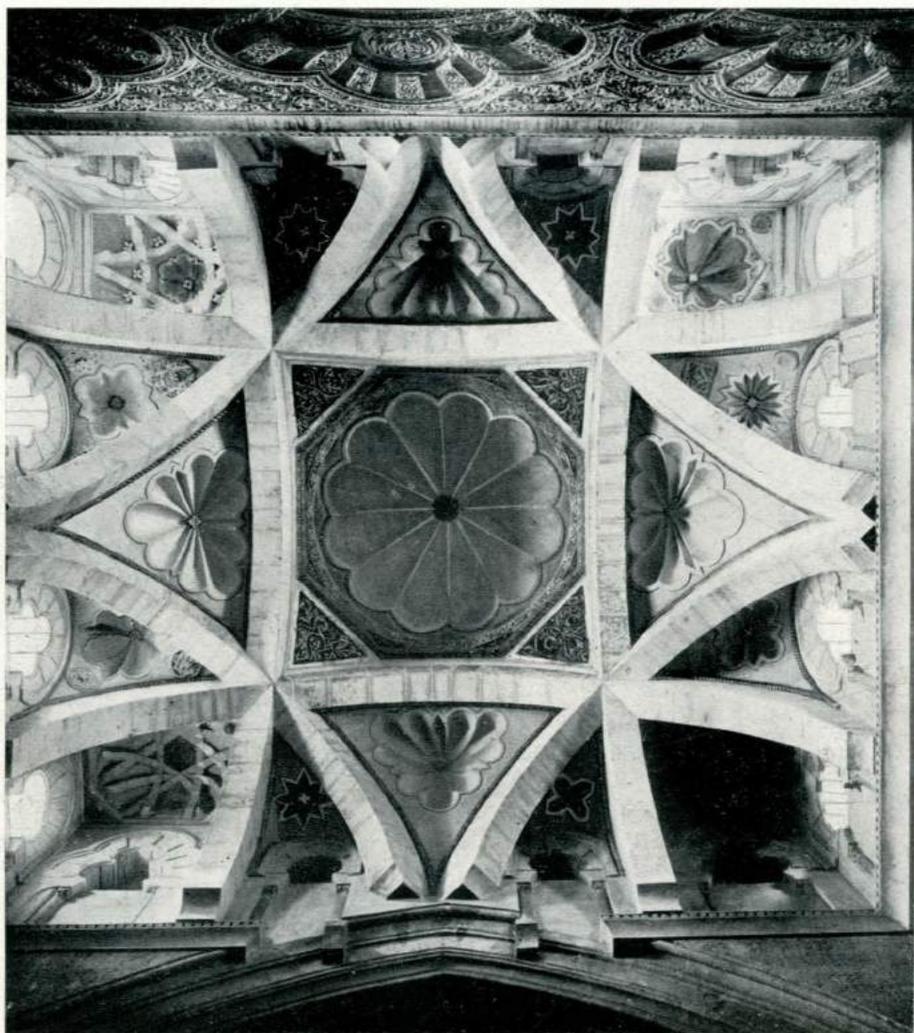


Fig. 336 — Cordova. Moschea. Recinto, detto Cappella di Villaviciosa. Cupola (961-976).

di colonnine. Tale vestibolo si copre di una cupola intessuta con nervature apparenti, impostate sopra colonnine e foggianti arcatelle intersecantisi: motivo, codesto, derivato dall'altro delle arcatelle semplici poste a decorare la cupola interna di Ibrah m II (a. 874-902) a Cairu n. La cupola di Hakam, ha gli angoli vuotati da recessi — originati dai pennacchi a scuffia romano-campani — destinati a mutare il quadrato di base, in ottagono, dotati di un

arco frontale multilobo collocato in falso (fig. 334). Questo vestibolo maggiore è serrato tra due minori — rispondenti alle due cappelline del mihráb — nei quali le cupole, sebbene più semplici, sono tuttavia informate all'altra del corpo centrale.

Si ha in tal modo, un sacrario costituito da una nave e da due ali limi-

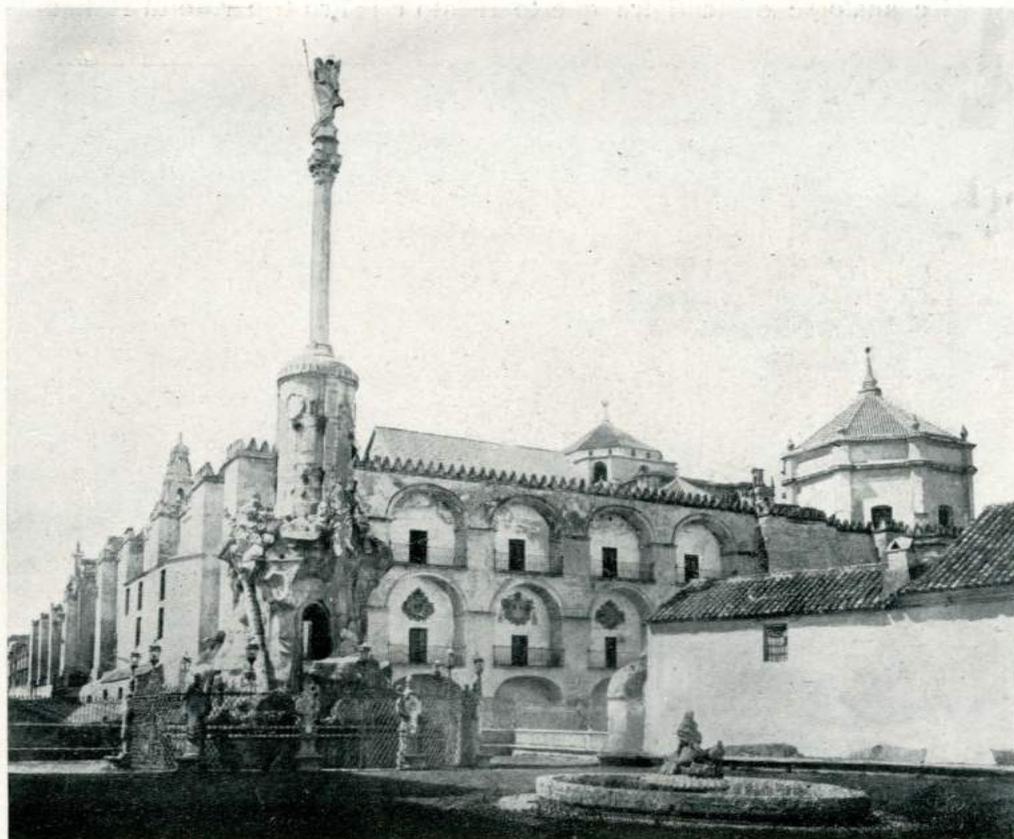


Fig. 337 — Cordova. Moschea (secoli dall' VIII al XI).

tate da cappelle. Nell'ala di levante fu disposto un dì il minbar, chiamato da Edrisi¹ senza pari nell'universo.

Pei mosaici da eseguirsi in simile sacrario, l'imperatore di Costantinopoli inviò, richiestone, un mosaicista e regalò 320 quintali di cubetti.² Questo prova, che se le Spagne producevano costruttori e artisti degni degli elogi prodigati da Ibn Khaldún,³ in fatto di mosaici dipendevano ancora dagli stranieri: e questi stranieri non erano Copti.

¹ *Géographie*, vol. II, pag. 61.

² ADZÁRI, op. cit., vol. II, pag. 392.

³ *Prolégomènes historiques*, vol. II, pagg. 361, 362.

All'anzidetto vestibolo fu ispirato il recinto chiamato Cappella di Villaviciosa, ristorato nel 1892, dove osservansi arcate multilobe semplici ed accavallate (fig. 335), e in cui la cupola è intersecata da fascie apparenti, condotte in guisa da costituire una decorazione geometrica, dai campi liberi occupati con conchiglie, stelle ed altre vaghezze (fig. 336).

Le analogie esistenti tra questo recinto e l'altro tripartito di Hakam II,



Fig. 338 — Cordova, Moschea (secoli dall' VIII al XI).

lo fanno reputare del tempo del medesimo califfo; e la sua ubicazione induce a ritenerlo alzato là dove sorgeva il mihráb di Abderrahmán II, distrutto da Hakam.¹ Non è però nota la sua destinazione: il Lampérez y Romea, mi ha manifestato il sospetto che avesse lo scopo di rischiarare la moschea.

L'ultimo ampliamento della moschea, quello di Almanzór, si operò a levante — non essendo possibile effettuarlo a ponente, dove era il palazzo

¹ ADZÁRI, op. cit., vol. II, pag. 393.

califfale¹ — con l'aumento di sette file di arcate: la moschea contò, da allora innanzi, diciannove navi, e porse un rettangolo di oltre m. 115 × 130.²

In questa parte della sterminata fabbrica, le colonne marmoree si mostrano ancora, almeno in parte, erratiche. Tuttavia, i capitelli composti semplici vennero tutti lavorati per l'edifizio. Gli archi dei colonnati poi, sono esclusivamente oltresemicircolari.



Fig. 339 — Cordova. Moschea (secoli dall' VIII al XI).

Nessuna delle antiche moschee, appositamente alzate, e da me studiate, presenta, al pari della nostra di Cordova — in virtù del numero stragrande dei di lei colonnati — una così indefinita estensione, e un così elevato carattere di maestà.

Interessantissimi sono i fianchi della moschea, in vista delle aperture e degli archi che porgono (figg. 337, 338, 339 e 340).

¹ ADZÁRI, op. cit., vol. II, pagg. 477-479.

² Museo Español de Antigüedades, vol. IX, pagg. 287-316; AMADOR DE LOS RÍOS Y VILLALTA, *La mezquita-aljama de Córdoba*.

Nel fianco di levante, si osserva la presenza dell'arco acuto piegato a ferro di cavallo: il più antico esemplare da me trovato nella Penisola Iberica.

I rimaneggiati porticati del cortile precedente la moschea, non sono più primitivi, ostandovi i capitelli compositi a liscie foglie eseguiti apposta onde renderli adatti alle colonne di spoglio romane; capitelli palesantisi del secolo IX o del X (fig. 341).

Nella moschea di Cordova sono da porsi in evidenza tre importanti,



Fig. 340 — Cordova. Moschea. Una porta.

singolari caratteristiche costruttive e decorative insieme, ossia: l'arco polilobato; gli archi accavallati eretti a sistema costruttivo; la cupola a nervature apparenti incrociantsi.

L'arco multilobo o festonato, ripete la sua origine dall'arco trifogliato adoperato prima nel Gandhâra, a decorare muraglie e cupole di « vihâra » ossia abitazioni religiose o case degli idoli, e di « stûpa » cioè luoghi di custodia di reliquie oppure associati con eventi sacri, innanzi l'anno 600; e poscia usato costruttivamente nel Kashmir, non avanti quel secolo: il

tempio di Martanda (a. 724-760), ne somministra un antico e notevole saggio.¹⁻²⁻³

Qualcuno suppone che l'arco trifogliato apparisse — ancor prima che nel Gandhâra, ed anche a Mathurâ — nel Magadha, nell'India del Nord.⁴ Pure l'arco polilobo era noto nell'India fin dai primi tempi buddhisti, nel modo

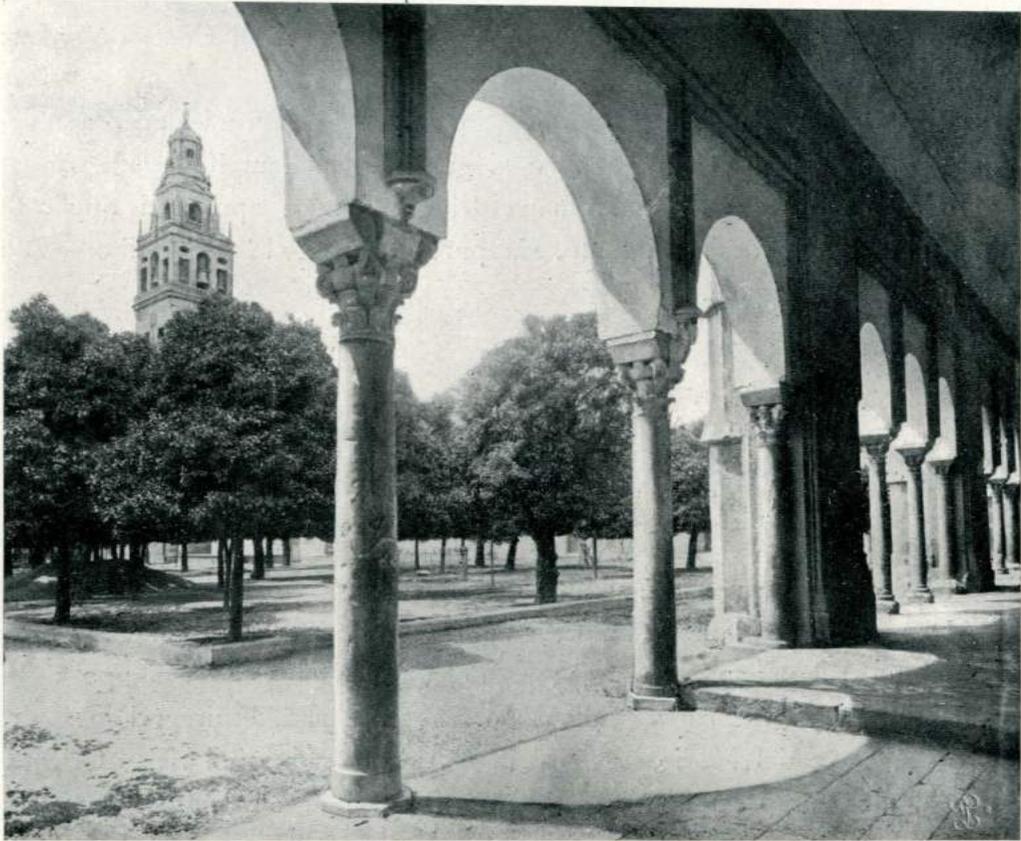


Fig. 341 — Cordova. Moschea. Portico di facciata e cortile.

offerto, per esempio, dalle nicchie maggiori di un padiglione attiguo al tempio di Vitthalaswâmi nell'India del Sud.⁵

Già nel secolo IX lo si trova in costruzione nella Mesopotamia: la moschea di Samarra (a. 847-861) lo porge nelle finestre interne della muraglia sud.

¹ *Atti del Congresso internazionale di Scienze storiche* (Roma, 1-9 aprile 1903), vol. VII; PULLÉ, *Riflessi indiani nell'arte romaica*, pagg. 112-114.

² FOUCHER, *L'Art gréco-bouddhique du Gandhâra*, pagg. 125-132, 139-145.

³ SMITH, *op. cit.*, pagg. 45-48.

⁴ HAVELL, *Indian architecture*, pagg. 79-84.

⁵ *Id.*, *id.*, pagg. 182, 183.

E nel secolo medesimo lo si incontra in veste decorativa nella cupola alzata da Ibrahím II (a. 874-902) nella grande moschea di Cairuán.

Ma gli è nella moschea di Cordova, nei lavori di Hakam, che figura per la prima volta elevato a sistema costruttivo.

È del pari in tale monumento e nei medesimi lavori, che lo si incontra primieramente intersecato ed adoperato sistematicamente come sopra.

Sul motivo degli archi accavallati, dissi scrivendo del Cristo de la Luz in Toledo.

Rispetto alla cupola a fascie visibili incrociantisi, non mi è ancora avvenuto trovarne una siffatta, anteriore ai giorni di Hakam II.

Rivelai altrove¹ l'origine romana delle nervature apparenti applicate più tardi — col medesimo intento, sia pure con metodo progredito — alle crociere ed alle cupole.

* * *

L'assunto impostomi, è ultimato.

Dopo tanti anni di studii, ricerche, viaggi faticosi e talvolta avventurosi, depongo la penna del narratore della genesi e dello sviluppo degli elementi principali su cui si ordinarono le grandi architetture religiose del Basso impero e del Medio evo, così in Occidente come nel vicino Oriente.

Ad altri il riprenderla, onde gettare novella luce sull'alto argomento.

¹ RIVOIRA, op. cit. (Hoepli) pagg. 94, 95, 307; (Heinemann) vol. I, pagg. 82, 83, 248.

INDICI

(I numeri più scuri indicano le figure; gli altri indicano le pagine del testo).

INDEX

THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS

INDICE DEI MONUMENTI

DESCRITTI OD ACCENNATI NEL PRESENTE VOLUME
E DELLE CITTÀ O LUOGHI CHE LI RACCHIUDONO

Abudolaf

Moschea, 6, 46, 149, 177.

Acri

Fortezza, 140, 141.

Adrianopoli

Moschea di Selim II, 189.

Aghthamár

Chiesa della Croce, 190, 192, 200, 207, 216,
185, 217, **186**, 218, **187**, 219, **188**, 220, **189**,
221, **190**, 222, 233, 234.
Palazzo di Gaghic, 218, 234.

Agianta

Grotta templare n. XIX, 154, **129**, 155, **130**.
Templi, 120, 122, **102**.

Agliate

Battistero, 278.

Alessandria d'Egitto

Antico faro, 148, 149, **124**.

Amalfi

Abbazia, ora Albergo della Luna - Chiostro,
319.
Convento, ora Albergo dei Cappuccini - Chio-
stro, 319.
Duomo, 321.
Duomo - Camposanto, o « Paradiso », 319,
320, 321, **291**, 322, **292**.

Anmán

Cittadella, 121, 123, **103**.

Anah

Minareto, 137.

Ani

Cappella del Redentore, 234, 235, 236, **204**,
237.
Cappella di San Gregorio, 234, 235, **203**.
Cattedrale, 226, **195**, 227, **196**, 228, 229, 230,
231, 232, 233, 234.
Chiesa di San Gregorio Illuminatore, 204, 205,
175, 223.
Chiesa di San Gregorio, o degli Angeli, 234,
238, 239, **207**.
Chiese, 190.
Moschea, 183, **156**, 184, 185.

Antiochia

Chiesa ottangola costantiniana, 64, 67.

Aquisgrana

Cappella palatina, 116, 117, **97**, 118, **98**, 292,
293.

Arghina

Cattedrale, 233, **202**.

Arnal

Cappella, 251.

Askar (Cairo Vecchio)

Moschea, 140.

Atene

Chiesa di San Teodoro, 213, 230.
Torre dei Venti, od orologio di Andronico,
41, **21**.

Bagdád

Sepolcro creduto di Zobaide, 185.
Sepolcro detto di Ezechiele, 185.

Bagnaïr

Chiesa della Mater Luminis, 193, **167**.

Balbek

Chiesa teodosiana, 106, 107, 109, 110.
Tempio di Bacco, 107.
Tempio di Giove, 106, 107, 112.
Templi, 86, 109, **93**.

Bamba

Chiesa, 334.

Bande

Chiesa di Santa Colomba, o San Torquato,
251, 262, 263, **224**, **225**, 264, **226**, 265,
266, 267, 268, 269.

Baños de Cerrato

Chiesa di San Giovanni Battista, 249, 250,
251, 252, 253, **215**, **216**, 254, **217**, 255, **218**,
256, **219**, 257, **220**, 258, **221**, **222**, 259, 261,
296.

Barcellona

Cattedrale, 288.
— Capitelli, 328, 329.
Chiesa di San Paolo del Campo, 299, 300,
269, 301, **270**, 302, 327, 328.
Chiesa di San Pietro de las Puellas, 299, 302,
303, 304, **271**, **272**.
Chiesa di San Saturnino, 302, 303.

Bausen

Urna cineraria, 139.

Beauvais

Cattedrale, 274.

Betlemme

Chiesa della Natività, 19, 53, 56, **35**, 108, 110,
112, **283**.

Bhaga

Templi, 113, 114.

Bharhut

Chiusura di un recinto sacro, 114, 346.

Bhuvaneçvara

Tempio di Mukteçvara, 164, 166, **140**.

Biella

Battisterio, 278, 298.

Binbir Kilisse

Chiese, 137.

Bosra

Cattedrale, 62, 105, 125.

Buddha Gaya

Chiusura di un recinto sacro, 114, 346, 347,
311, 348, **312**.

Burguillos

Cappella, 251.

Cabeza del Griego

Basilica, 250, 251, 261, 262.

Cairo

Moschea al-Aqmar, 180, 181, **152**, 182, 183,
184, 185, 186, 187, 188, 189.
Moschea al-Azhar, 31, 84, 152, 155, 156, 157,
131, 158, **132**, 159, **133**, 204.
Moschea di Hákim, 23, 46, 84, 148, 159, 160,
134, 161, **135**, 162, **136**, 163, **137**, 164,
165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173,
174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 233.
Moschea di Kalaún (Qalaún) — Mihráb, 102,
103, **91**.
Moschea di Muáyyad, 184, **157**, 186.
Moschea di Sálìh Ayyúb, 164, **138**.
Porta al-Futúh, 181, **153**, 183, 184.
Porta An-Nasr, 182, **154**, 183, 184.
Porta Zuvailah, 182, **155**, 183, 184.

Cairuán

Moschea metropolitana, 33, 34, 35, **15**, 36, **16**,
37, 38, **18**, 39, **19**, 40, **20**, 41, 42, **22**, **23**,
24, **25**, 43, **26**, 44, 45, **27**, 46, 47, 48, 157,
159, 175, 177, 370, 376.

- Camarzana de Tera*
Chiesa, 251.
- Cangas de Onís*
Chiesa di Santa Croce, 331.
- Canosa*
Sepolcro di Boemondo, 230.
- Cardona*
Chiesa di San Vincenzo, 289.
- Cefalù*
Duomo, 168, 316.
- Celanova*
Chiesa di San Salvatore, 269.
- Chorviráp*
Chiesa, 238.
- Chosciavank*
Cappelle, 223, 224, **193**.
Chiesa di Scioghacát, 207, 222, 223, 224, **192**,
225.
Sepolcro di Ascìot il Misericordioso, 223.
- Clitunno (presso Spoleto)*
Cappella detta «Tempio del Clitunno», 343,
344, **306**.
- Cluny*
Chiesa abbaziale, 108.
- Cordova*
Basilica di San Vincenzo, 361, 362.
Chiesa di San Felice, 250.
Moschea maggiore, 46, 47, 94, 108, 159, 166,
177, 240, 248, 306, 311, 312, 313, **280**, 335,
360, 361, 362, 363, **326**, 364, 365, **331**, 366,
332, 367, 368, **334**, 369, **335**, 370, **336**,
371, **337**, 372, **338**, 373, **339**, 374, **340**,
375, **341**, 376.
Porta doppia occidentale, o di Siviglia, 249,
250, **213**, 251, **214**.
- Costantinopoli*
Chiesa dei Santi Sergio e Bacco, 125, 195,
325, 327, **298**.
- Chiesa di Santa Irene, 36, 45, 116, 195, **169**,
196, **170**, 197.
Chiesa di Santa Maria Diaconissa, 195, 196.
Chiesa di Santa Sofia, 189, 192, 195, 213, 325,
328, **299**, 329, **300**.
— Battisterio costantiniano, 278.
— Battisterio giustiniano (ora sepolcro di
Mustafà I), 278.
Moschea di Ahmed I, 188, **162**, 189.
Moschea di Bayazèt II, 187, **160**, 189.
Moschea di Maometto II, 189.
Moschea di Solimano il Magnifico, 187, **161**, 189.
- Covadonga*
Chiesa di Santa Maria, 331.
- Ctesifonte*
Palazzo di Cosroe I, 114, 119, **99**, 120, 123,
124, 136, 154.
- Cufa*
Moschea principale, 3, 12, 13, 30.
- Damasco*
Abitazione di Moàvia, chiamata «al-Hadra»,
84.
Arco detto «Bab al-Barid», 96, 99, **87**.
Basilica di San Giovanni Battista, 77, 86, 87,
95, 106, 107, 108, 110, 111, 112.
Mausoleo di Saladino, 93, 95, **83**.
Moschea cattedrale, 6, 22, 28, 34, 45, 46, 50,
57, 58, 60, 77, 78, **69**, 79, **70**, 80, **71**, 81,
82, 83, **74**, 84, 85, 86, **75**, 87, **76**, 88, 89,
90, **77**, 91, **78**, 92, **79**, 93, **80**, **81**, 94, **82**,
95, 96, **84**, 97, **85**, 98, **86**, 99, 100, **88**,
101, **89**, 102, **90**, 103, 104, 105, 106, 107,
108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116,
117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125,
126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134,
135, 136, 137, 138, 139, 140, 159, 175, 177,
197, 203, 248, 249, 272, 281, 284, 362, 367.
Moschea pre-validiana, 110, 111.
Tempio di Giove, o del Sole, 77, 106, 107,
110, 111.
- Dana*
Chiesa, 135.
- Delhi*
Qutb Minar, 179, **151**, 180.

Denderah

Sala ipostile del tempio di Hathor, 36, 37, **17**.

Durham

Cattedrale, 171, 172, **144**, 311, 316, 320, **290**.

Ecemiasin

Cattedrale, 189, 190, 194, 200, 201, **174**, 202, 203, 204, 205, 206, 207, **177**, 208, 209, 210.

Chiesa dell'Illuminatore, o degli Angeli (Zuardnóz), 237, **205**, 238.

Chiesa di Santa Gaiana, 189, 190, **163**, 191, **164**, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 200, 204.

Chiesa di Santa Ripsima, 189, 190, 194, 197, 198, **171**, 199, **172**, 200.

Chiesa di Scioghacát, o Effusione di Luce, 189, 190, 200.

Edessa

Chiesa maggiore, 102.

Chiese, 104.

Elche

Basilica, 251, 269, 270, 271, 272, 273, 330.

Empoli

Pieve, 173.

Epidauro

Tolo, 62, 63, **38**.

Escalada

Chiesa di San Michele, 257, 258, 358, **322**, 359, **323**, **324**, 360, **325**.

Évora

Chiesa di San Marciano, 250.

Ezra

Chiesa di San Giorgio, 69, 70, **59**, 105, 125, **105**.

Ferach Abad

Palazzo o castello, 135.

Ferento (Viterbo)

Edificio trilobato dell'età romana, 285, **257**.

Firenze

R. Museo Archeologico - Tomba di Vetulonia, 127, **107**.

Firuz Abad

Palazzo o castello, 118, 119, 121, 122, 135.

Fostat (Cairo Vecchio)

Moschea congregazionale di Amr, 5, 27, 28, 29, 30, **12**, 31, **13**, 32, **14**, 33, 95, 140.

Nilometro dell'isola di Rawdah, 150, 151, 311.

Fulda

Rotonda cimiteriale di San Michele e del Salvatore, 275.

Garni

Palazzo, 203.

Gaza

Chiesa di San Sergio, 132.

Marneion, 125, 126.

Gedda

Moschea, 143.

Gerico

Moschea, 89.

Germigny des Prés

Basilica, 289, 290, **260**, 291, **261**, 292, **262**, 293, 294, 306, 352.

Gerusalemme

Basilica, creduta la costantiniana dell'Ascensione, 110.

Basilica di Santa Sofia, 20, 26.

Basilica giustiniana della Vergine, 13, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27.

Chiesa del Santo Sepolcro, 18, 19, 22, 48, 49, 61, 62, 102, 105, 108, 112, 137, 283.

Chiesa della Vergine in Probatice, 17.

Chiesa della Vergine nella valle di Giosafat, 17. Chiese, 104.

Moschea al-Aqsa, 13, 14, 15, **5**, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, **8**, 25, 26, **10**, **11**, 27, 45, 49, 60, 97, 104, 283.

Moschea di Omar, avente relazione col Santo Sepolcro, 22.

Moschea di Omar, sulla Platea del Tempio, 17, 20, 22.

Platea del Tempio (Harám es-Scerif), Tempio di Salomone, Tempio di Erode, Roccia Sacra, 17, 20, 21, 7, 22, 26, 48.

Porta cosiddetta « Aurea », 23, 24, 25, 9.

Pretorio, 19, 20.

Rotonda dell'Ascensione sulla Platea del Tempio, 59.

Rotonda dell'Ascensione sul Monte degli Oliveti, 62, 105.

Rotonda della Catena, cosiddetta « Tribunale di Davide », 59, 37, 60.

Rotonda della Roccia o Kubbat (Qubbat) as-Sakrah, volgarmente chiamata moschea di Omar, 26, 45, 48, 49, 50, 51, 30, 52, 31, 53, 32, 54, 33, 55, 34, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 84, 85, 104, 112, 121, 197, 198, 212, 215, 216, 281.

Rotonda del Profeta, 59.

Granada

Alhambra, 312, 314, 281.

Guarrazar

Basilica, 251.

Haghpat

Chiesa, 209, 179, 210.

Hatra

Rovine, 119, 123.

Havárnaq

Palazzo o castello, 134, 135.

Hoggia Kalessi

Chiesa, 132.

Hornija

Chiesa di San Romano, 250, 294, 295, 296, 328, 329, 334.

Johannavank

Chiesa, 193, 208, 178, 210, 223, 242.

Jouarre

Chiesa di San Paolo - Cripta, 325.

— Cripta - Arca di santa Teodechilde, 258, 259.

Kalat (Qalat) Simaán

Basilica di San Simeone Stilita, 108.

Kanligiá

Chiesa del convento di Maremascén, 204, 206, 176.

Karli

Templi, 113, 114, 115, 95, 120.

Kasr (Qasr) es-scerín

Fabbriche di Cosroe II, 84, 122, 124, 127, 133, 134.

Kharb Abu Mina

Basilica della Vergine, 130.

Chiesa di San Mina, 19, 108, 110, 129, 130.

Khorsabad

Canali sotterranei, 124.

Khosrugird

Minareto, 177.

Kuiungiuk (Ninive)

Bassorilievo, 126, 127.

Lahore

Museo - Acrotério di stüpa, 367, 333, 370.

Langreo

Chiesa di San Martino, 332.

Lena

Chiesa di Santa Cristina, 356, 357, 320, 321.

León

Chiesa di Sant'Isidoro, 338, 303, 339, 304, 340, 349.

— Panteon dei Re, o Cappella di Santa Caterina, 336, 337, 302, 338, 339, 340, 349.

Museo Archeologico - Stele, 138.

Lino

Chiesa di San Michele, 289, 343, 348, 349, 313, 350, 314, 315, 351, 316, 352.

Loma Rishi

Caverna templare, 113, 114, 94.

- Lydda*
Chiesa maggiore, 102.
Moschea di Suleimán, 49.
- Madrid*
Museo Archeologico Nazionale - Capitelli, 313, 316, **283**, **284**, **285**, **286**, 362, 364, **327**, **328**, **329**, **330**.
— Stele proveniente da León, 138, 139, **117**.
- Mamallapuram*
Bhima Ratha, 153, **128**.
Ganeça Ratha, 152, **127**, 153.
- Martanda*
Tempio, 374, 375.
- Mecca*
Moschea e Caaba, 4, 8, **2**, 9, **3**, 10, 11, **4**, 12, 13, 20, 21, 48, 49, 97, 104, 178.
- Medina*
Moschea di Maometto, 3, 4, 5, 6, 7, **1**, 13, 46, 87, 95, 97, 112, 175, 178.
- Medina Sidonia*
Romitaggio dei Santi Giusto e Pastor, 251.
- Mérida*
Battisterio, 250.
Chiesa di Sant'Eulalia, 250.
Chiesa Maggiore (la Santa Gerusalemme), 250.
- Micene*
Tolo detto di Atrèo, 124, **104**.
Tolo detto di Clitemnestra, 124.
- Milano*
Basilica di San Lorenzo Maggiore, 132, 133, **112**, 292, **263**, 325.
Basilica di Sant'Ambrogio - Abside, 54, 57, **36**.
Chiesa di San Satiro - Campanile, 47.
- Monreale*
Duomo, 168, 316, 318, **288**.
- Msatta*
Palazzo o castello, 79, 80, 134.
- Napoli*
Chiesa di San Giorgio Maggiore, 112, 244, 281, 282, **252**.
Duomo - Battisterio di San Giovanni in Fonte (o Fonte Maggiore), 128, **108**.
- Nave*
Chiesa di San Pietro, 251.
- Naranco*
Chiesa di Santa Maria, 343, 344, 345, **307**, **308**, 346, **309**, 347, **310**, 348, 352, 356.
- Nasik*
Tempio, 114, 116, **96**, 120.
- Nor-Kaghác*
Costruzioni romane, 202.
- Norwich*
Cattedrale, 316.
- Obona*
Chiesa di Santa Maria la Reale, 332, 333.
- Ohaidir*
Palazzo o castello, 134, 135.
- Orense*
Chiesa di San Martino, 250.
- Orfa (Edessa)*
Chiesa dei Quaranta Martiri - Campanile, 137.
Chiesa della Vergine - Campanile, 136.
Chiese, 136.
- Osia*
Tempio del Sole, 164, 165, **139**.
- Oviedo*
Basilica del Salvatore e dei Dodici Apostoli, 332, 333, 334.
Chiesa di San Giuliano dei Prati, 333, 336, 341, 342, **305**, 343, 344.
Chiesa di San Michele, o Camera Santa, 333, 335, 336, **301**, 337, 338, 339, 340.
Chiesa di San Tirso, 333, 340, 341.
Chiesa di San Vincenzo, 332.
Chiesa di Santa Leocadia, 335.

Chiesa di Santa Maria, 296, 333, 334, 335, 356.
Museo Asturiano di Antichità - Scolture, 352.

Palencia

Cattedrale - Cripta, 251, 259, 260, 261.

Palermo

Cappella palatina, 159, 167, **141**, 168, 185.
Cattedrale, 168, 316, 319, **289**.
Chiesa di San Cataldo, 159, 168, 170, **143**.
Chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio, o Martorana, 159, 168, 169, **142**.
Palazzo o castello della Cuba, 168.
Palazzo o castello della Ziza, 168, 185.

Palmira

Colonnati, 112.
Tempio detto del Sole, 106, 107, **92**.

Pavia

Chiesa di San Michele, 230, 232.

Perugia

Chiesa di Sant'Angelo, 237, 238, **206**.

Persepoli

Edifici achemenidi, 122.

Pesto

Tempio a colonnati sovrapposti, 78, 81, **72**,
82, **73**.
Tempio di Nettuno, 78.

Piacenza

Cattedrale, 159, 232, **201**.

Pisa

Cattedrale, 171, 172, 228, **197**, 229.

Poitiers

Battisterio, 46.

Pompei

Casa delle Nozze d'Argento - Avanzi di colonnati, 76.
Casa di Meleagro - Avanzi di colonnati, 75,
65, 76.
Terme Stabiane - Frigidario, 67, 68, 276, 278,
247.

Pravia

Chiesa di San Giovanni, 332.

Priesca

Chiesa di San Salvatore, 356.

Qattai (Cairo Vecchio)

Moschea di Ibn Tulùn, 31, 46, 140, 141, **118**,
142, 143, **119**, 144, **120**, 145, **121**, 146, **122**,
147, **123**, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154,
155, 157, 161, 162, 176, 180, 311.

Rabát

Minareto di Hassán, 47.

Ramla

Moschea Bianca, 46, 47.

Ravenna

Arcivescovado - Sala Lapidaria - Lapide sepolcrale di Giorgio Argentario, 324, 325, **296**.
Basilica d'Ercole - Mosaici, 270.
Basilica Ursiana, 110, 112, 272, 281.
— Pavimento a mosaico, 270, **239**.
Battisterio degli Ariani, 278.
Battisterio di Neone, 39, 239, 240, **208**, 278,
279, **248**, 280, **249**.
Chiesa di Sant'Apollinare Nuovo - Campanile, 47.
Chiesa di San Vitale, 37, 124, 125, 128, 129,
109, 159, 166, 237, 244, 292, 293, 324, 325,
295, 326, **297**.
Chiesa di San Vittore - Lapide sepolcrale di Antonio Argentario, 324.
Chiesa di San Zaccaria - Lapide sepolcrale di Giorgio Argentario, 324.
Mausoleo di Galla Placidia, 266, 269, **238**,
292, 293, **264**, 294, **265**.
Palazzo di Teodorico - Pavimenti a mosaico,
270, 271, **240**, **241**, 272, **242**.

Roma

Arco di Dolabella e Silano - Acquedotto ne-
roniano, 283, 287, **259**.
Arco di Tito, 48, **29**.
Basilica di San Giovanni al Laterano, 108.
— Battisterio - Oratori di San Giovanni Bat-
tista, San Giovanni Evangelista, e di Santa
Croce, 277, 278, 279, 281, **251**.

- Basilica di San Pietro al Vaticano, 34, 108.
 — « Mausoleum Augustorum » - Rotonde di Santa Petronilla, e Sant'Andrea o Santa Maria della Febre, 211, 214, **183**.
 — Protiro della porta maggiore, 77.
 Basilica Emilia, 18, 19, **6**, 81.
 Basilica Giulia, 18.
 Basilica « Nova » di Massenzio, detta di Costantino, 192, **165**.
 Cella di Santa Sinfrosa sulla via Tiburtina, 283.
 Chiesa di Santo Stefano Rotondo al Celio, 126.
 Cimitero di Callisto - Cella detta di Santa Sotere, 283.
 — Cella ritenuta dei Santi Sisto e Cecilia, 283.
 — Mausoleo di San Zeffirino, 283.
 Colombario di Pomponio Hylas, 186, **159**, 188, 189.
 Colonna di Marco Aurelio, 177.
 Colonna Traiana, 177.
 Edifici circolari o poligonali a vólta, sepolcrali o templari, dell'età imperiale, 63, **39**, **40**, 64, **41**, **43**, **44**, 65, **42**, 66, **45**, **46**, **47**, **48**, **49**, 67, **50**, **51**, **52**, **53**, 68, **54**, 73, **62**, 75, 192, 281.
 Edifici crociformi dell'età imperiale, 265, **227**, **228**, **229**, **230**, 266, **231**, **232**, **233**, 267, **234**, **235**, **236**, 268, **237**, 279, 281, **250**, 292, 295, **266**, **267**.
 Edifici dell'età imperiale, con abside prolungata, 273.
 Edifici dell'età imperiale, dotati di protiri, 76, **66**, **67**, **68**, 77.
 Edifici trilobati dell'età imperiale, 282, 283, **253**, **254**, 284, **255**, **256**, 285, **258**.
 Edificio dell'età imperiale, di tipo chiesastico romano-bizantino, 193, **166**.
 Edificio nel Campo Marzio, chiamato « Tempio di Siepe », 69, **57**, 70, **58**, 74.
 Foro di Traiano, 72.
 Mausoleo di Santa Costanza, 63, 125, 194, **168**, 196.
 Mausoleo di Sant'Elena, 211, 213, **182**.
 Ninfeo degli Orti Iciniani, detto « Minerva Medica », 125, 211, 212, **181**.
 Palatino, 62.
 — « Domus Augustana », 68, 69, 198, 239, 240, **209**, 241, **210**.
 Palatino « Domus Aurea » - Pavimento a mosaico, 270, 272, **243**.
 — « Domus Flaviorum » - Basilica, 269.
 — Pavimenti a mosaico, 270.
 — « Domus Gaiana », 120, 121, **101**.
 — « Domus Tiberiana », 340.
 Panteon, 63.
 Sala termale sulla via Flaminia, 200, **173**, 198.
 Scolture dell'età imperiale, 229, **198**, 230.
 Sepolcro lungo la via Appia antica, 125, 126, **106**.
 Sepolcro sulla via Prenestina, 120, **100**.
 Terme di Diocleziano, 74, 75, **64**.
 Terme di Traiano, 73.
 Villa chiamata « Centroni » sulla via Latina, 340.
 Villa chiamata « Sette Bassi » lungo la via Latina, 137, **113**, **114**, 138.
 Villa Mattei sul Celio - Sarcofago, 138, **115**, **116**.
- Sadir*
 Palazzo o castello, 134, 135.
- Saghmossavank*
 Chiesa, 193, 210.
- Sahagin*
 Chiesa dei Santi Facondo e Primitivo, 355.
 Chiesa di San Benedetto, 353.
- Saint-Riquier (Centula)*
 Chiesa abbaziale, 240, 242, **211**.
 Chiesa di San Benedetto, 242.
 Chiesa di Santa Maria e dei Santi Apostoli, 240, 242.
- Salerno*
 Convento di San Domenico - Chiostro, 319.
- Salonicco*
 Chiesa dei Santi Apostoli, 230, 231, **200**.
 Chiesa della Vergine, 213, 215, **184**, 230.
- Samarra*
 Moschea, 6, 44, 46, 58, 142, 143, 144, 145, 148, 149, 154, 176, 177, 375.

Samos (al confine della Galizia)

Chiesa dei Santi Giuliano e Basilissa, 332, 352.

Sanahín

Chiesa del Salvatore, 192, 193, 229.

Chiese, 225, **194**.

Sanci

Bassorilievi, 114.

San Giorgio in Valpolicella

Chiesa - Capitelli del ciborio, 303.

San Miguel in Excelsis (presso Huarte-Aráquil)

Cappella del Santuario, 251.

San Miniato al Monte (presso Firenze)

Chiesa, 173, **145**, 174, **146**, 229.

Santa Maria Capua Vetere

Sepolcro detto « la Conocchia », 229, 230, **199**.

Santiago de Compostela

Cattedrale, 353, **317**, 354, **318**, 355.

Saragozza

Castello dell'Aljaferia - Moschea, 311, 312, **279**.

Moschea Maggiore, 287.

Sarvistán

Palazzo o castello, 121, 122, 135.

Sétabis

Cattedrale, 251.

Siviglia

Alcazár, 312, 315, **282**.

La Giralda, 47, **28**.

Solag

Chiesa del Dair al-Abiad, o Convento Bianco, 129, 130.

Chiesa del Dair al-Ahmar, o Convento Rosso, 128, 129, 130, **110**, 131, **111**.

Spalato

Palazzo di Diocleziano, 73, 74.

— Mausoleo imperiale, ora Cattedrale, 71, **60**, 72, **61**, 74, 75.

— Porta Aurea, 74, **63**, 75.

Susa (d'Asia)

Edifici achemenidi, 122.

Tagiura

Moschea, 150, **125**, 151, **126**, 152.

Tarragona

Cattedrale, 250.

Tarrasa

Chiesa di San Michele (Battisterio?), 251, 273, **244**, 274, 275, **245**, 276, 277, **246**, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 298, 305, 306, 323.

Chiesa di San Pietro, 251, 276, 287, 288, 289, 304, 305, **273**, 306.

Chiesa di Santa Maria, 251, 276, 286, 287, 288, 289, 297, **268**, 298, 299, 302, 305, 306.

Ticór

Chiesa della Trinità, 242, 243, **212**, 244.

Tivoli

Villa Adriana, 68, **55**, **56**, 69, 220, 222, **191**, 283, 343.

Toledo

Basilica di Santa Leocadia, 250, 329.

Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, 250.

Chiesa del Cristo de la Luz, 251, 306, 307, **274**, 308, **275**, 309, **276**, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 376.

Chiesa del Cristo de la Vega, 329.

Chiesa di San Sebastiano, 322, 324, **294**.

Chiesa di Santa Eulalia, 322, 323, **293**.

Porta del Sole, 313, 317, **287**.

Porta Visagra, 310, **277**, 311, **278**.

Treviri

Cattedrale, 274.

Tripoli

Moschea della Cammella, 175, 176, **148**, 177,
149, 178, **150**.

Tunisi

Moschea Zituna, 175, **147**.

Tuñon

Chiesa di Sant'Adriano, 296, 353, 355.

Umm es-Zeitun

Edicola, 185, **158**, 186.

Urgub

Sepolcro, 136.

Usunlár

Chiesa di Santa Croce, 190, 210, 211, **180**,
212, 213, 214, 215, 216, 239, 243.

Val de Dios

Chiesa di San Salvatore, 353, 355, 356, **319**.

Valencia

Cattedrale, 250.

Valle del Polvar-rud

Edifici achemenidi, 122.

Velamio

Chiesa di Santa Eulalia, 331.

Venezia

Basilica di San Marco - Mosaico, 148, 149,
124.

Vicenza

Chiesa dei Santi Felice e Fortunato, 303.

Villanueva

Chiesa di San Pietro, 331.

Viterbo

Chiesa di Santa Maria della Cella - Campanile, 294.

Vitthalaswâmi

Padiglione del tempio, 375.

Zahra (presso Cordova)

Palazzo di Abderrahmán III, 368.

Zebed

Chiese. 135.

INDICE DEGLI ELEMENTI

COSTRUTTIVI E DECORATIVI DEI MONUMENTI STUDIATI NEL PRESENTE VOLUME
DEI QUALI SONO TRACCIATE LE ORIGINI

- Absidi laterali, staccantisi da un fianco dei bracci del transetto, 258.
Absidi poligonali, 110, 203, 281.
Absidi prolungate, 69, 273.
Absidi quadrangolari, 342, 343.
Absidi rivolte a oriente, 108, 109, 110, 203.
Arcate accavallate, 317, 318, 319, 320, 321.
Arcate cieche, semplici o nobilitate, 136, 172, 173, 341, 344.
Arcatelle cieche accavallate, 311, 312, 313, 316, 317.
Arcatelle cieche, pensili o non, 75, 135, 225, 229, 233, 241, 243, 306.
Archetti pensili, spartiti con lesene o non, 120, 302.
Archi acuti, 23, 154.
Archi acuti oltrepassati, 31, 150, 151, 152, 153, 154, 374.
Archi acuti oltrepassati, rialzati con dadi o con peducci, 31, 151, 152.
Archi acuti raccordati alla chiave, oppure archi acuti mistilinei, chiamati a « ogiva » o « persiani », rialzati con dadi o con peducci, 157, 159.
Archi a due gole, chiamati ad « accolade », 153, 154, 155, 204.
Archi lobati, semplici o accavallati, 242, 367, 370, 371, 372, 374, 375, 376.
Archi semicircolari ad alto peduccio, 283, 287.
Archi semicircolari oltrepassati, 31, 112, 113, 114, 115, 116, 118, 119, 120, 121, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 155, 242, 248-360.
Archi semicircolari oltrepassati, rialzati con dadi o con peducci, 36.
Archi svolgentisi direttamente sulle colonne, 75, 76.
Architettura archiacuta, 171, 232, 233.
Architettura armena, 189.
Basi delle colonne munite di rinforzi angolari, 301.
Basiliche a due piani sorretti da colonne, oppure da pilastri, 18.
Caaba (la Casa quadrata), 8, 9, 10, 11, 12, 13.
Campanili, 136, 137, 177, 207, 208, 210.
Capitelli con abachi lignei, 37.
Capitelli dell'età musulmana, 312, 313, 316, 362, 364.
Capitelli dell'età visigota, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329.
Capitelli figurati, 344, 345, 346, 347.
Capitello composito, 48.
Capitello cubico-sferico lombardo, 55, 57, 58.
Catene o tiranti in legno, nelle imposte degli archi, 36, 44, 45, 60.
Chiese a recinto quadrangolare, con cupola centrale di tipo romano-bizantino, 192, 198, 203.
Chiese con narcece, o portico di entrata, 192, 193.
Chiese di tipo armeno, 192, 194, 197, 198, 203, 218, 237.
Chioschi ad uso di campanile, 240.
Colonnati architravati, 112.
Coro trilobato, 19.
Cupole ad archetti sovrapposti a guisa di ventaglio, ed a fasce intersecantisi apparenti oppure non, 73, 74, 75, 368, 370, 372, 376.
Cupole a doppia callotta, 61, 62, 84, 85, 105.

- Cupole a profilo ovoidale, 124, 125, 126, 127.
 Cupole a tetto acuto in materiale, 211, 234, 240.
 Cupole bulbose o tartare, 155.
 Cupole con alto tamburo, 195, 196, 197, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 240.
 Cupole con galleria di servizio alla base, 63, 64.
 Cupole con tamburo fregiato di arcatelle, 202, 212, 223, 229, 230, 231.
 Cupole con tubi in terra cotta, o con anfore, 124.
 Cupole difese con legname, 124, 125.
 Cupole lignee, 61.
 • Decorazione alveolare, 186, 188, 189.
 • Decorazione stalattitica e stalagmitica, 184, 185, 186.
 Edifici a croce detta erroneamente *greca*, 264, 265, 266, 267, 268.
 Edifici a croce detta *latina*, 264, 265, 266, 267, 268, 294, 295, 296.
 Edifici di pianta battisteriale, 276, 277, 278, 279, 280, 281.
 Edifici trilobati, 282, 283, 284, 285.
 Lastre e piedritti, scolpiti con rappresentazioni figurate, 216, 217, 218, 219, 220, 233, 234, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352.
 Mihráb (nicchia additante la Mecca), 4, 6, 22, 23, 27, 87, 88, 89, 102.
 Mihráb preceduto da cupola, 22, 23, 27.
 Minareti e torri angolari delle moschee, 27, 31, 32, 33, 43, 44, 46, 47, 92, 93, 94, 95, 147, 148, 149, 150, 163, 164, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 367.
 Moschea, 3, 4, 13, 171, 175.
 Moschee a colonnati in legno, 143, 144, 145.
 Moschee con nave a colonnati sovrapposti, 78, 79, 80, 81, 82.
 Moschee con nave centrale trasversale, 81, 87, 112, 113.
 Moschee con navi a due ordini sovrapposti di arcate, 362, 367, 368, 373.
 Moschee di tipo chiesastico, con la fronte accusante l'ordinanza interna, 180, 181, 183.
 Moschee di tipo romano-bizantino, 189.
 Moschee foggiate a Tau, 23, 27, 34, 44, 45.
 Muraglie listate, 171, 172.
 Muraglie rivestite con intarsi marmorei, 172, 173, 174.
 Nartece, 193, 194.
 Nicchie, 177, 221, 222.
 Nicchie a fornice, di coronamento, 54, 55, 57, 58, 177.
 Nicchie esterne foggiate a V, o strombate, 194, 200, 220, 243.
 Pavimenti a mosaico, 270, 271, 272.
 Pennacchi sferici, 239, 240, 241.
 Pennacchio a nicchia o esedra, abbellito o non da colonnine o da arcatelle, 84, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 166, 168.
 Pennacchio a nicchia o esedra, sporgente dalla faccia delle muraglie, abbellito o non da colonnine o da arcatelle, 159, 166, 167, 169, 170, 244, 368, 370, 371.
 Pennacchio romano-campano a scuffia, semplice o foggiate a conchiglia, abbellito o non da colonnine o da arcatelle, 39, 43, 45, 46, 84, 119, 121, 122, 127, 128, 132, 133, 134, 135, 213, 214, 215, 239, 240, 243, 244, 284, 289, 304.
 Pilastri composti, 141, 164.
 Protiri, 76, 77.
 Pulvino ravennate, o ravennate-campano, 112, 281.
 Raccordi alveolari, 186, 188, 189.
 Raccordi angolari a risega, 127, 186.
 Raccordi angolari mediante colonne, 41.
 Raccordi stalattitici o stalagmitici, 184, 186.
 Rotonde semplici o annulari a vólta, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 237, 238, 281, 292, 293, 324, 325, 326, 327.
 Templi con nave a colonnati sovrapposti, 78, 81, 82.
 Tesoro delle moschee, 28, 60, 96, 97.
 Vólte, 122, 123, 124.
 Vólte a botte acuta, 340.
 Vólte a profilo ovoidale, 123, 124, 125, 126, 127.

La maggior parte delle fotografie, da cui si trassero le illustrazioni del presente lavoro, furono eseguite appositamente.

Di esse, quelle dell'Armenia mi vennero procurate dal Padre Minas dott. Nurikhán, e furono prese dal Padre Gabriele dott. Nahapetián: eccettuate le poche di Aghthamár, spettanti all'archeologo Ervánd Lalaiántz.

Un esiguo numero di altre, lo debbo ai: prof. R. Altamira y Crevea, dott. S. Aurigemma, comm. G. Boni, sig.^{na} Bulwer, prof. C. Enlart, prof. M. Gómez-Moreno, sig. H. Johnson, sig. P. Hart, sig. L. Mauri, sac. G. Mesini, dott. G. Mugnaini, dott. L. Muñiz Miranda, dott. R. Paribeni, prof. V. Spinazzola, sig. F. F. Tuckett.

Le incisioni riguardanti l'India, si ricavarono da fotografie dell'India Office, previo consenso del Secretary of State for India; nonchè da altre tolte a prestito dal prof. Pullè.

Il sig. J. Lacoste di Madrid, poi, mi concesse valermi di alcune sue fotografie della Spagna. A tutte le mentovate cortesi persone, offro i miei migliori ringraziamenti.

RIVOIRA

—
ARCHITETTURA

MUSULMANA

